

RIFIUTI SPECIALI >> SIGILLI A RIMATERIA

Discarica, tensione davanti ai cancelli

Lavoratori in presidio permanente. Lettera dei sindaci al Prefetto, Caramassi in Regione: «Dissequestro o chiudiamo»

di **Cristiano Lozito**

PIOMBINO

Momenti di tensione ieri mattina davanti ai cancelli di Rimateria, dove i lavoratori hanno organizzato un presidio: i camion che dovevano entrare per prelevare il percolato sono stati fermati all'ingresso, e poi fatti entrare dopo qualche minuto su sollecitazione dei carabinieri. Ma c'è chi promette che se la prossima settimana non arriverà il dissequestro la protesta si farà più dura e dai cancelli non passerà più nessuno.

«Non ce l'abbiamo con gli abitanti della zona che protestavano per il cattivo odore – hanno spiegato – ma con chi cavalca la loro protesta per fini politici, quando tutti sanno che i lavori per il risanamento ambientale erano al termine, e che questa resta l'unica soluzione. Altrimenti chiuderemo e la discarica resterà così com'è».

I lavoratori poi nel primo pomeriggio si sono spostati davanti al Comune, dove hanno incontrato il sindaco **Massimo Giuliani**, che ha confermato il suo impegno per una soluzione della vi-

cenda. I dipendenti di Rimateria hanno annunciato che il loro sarà un presidio permanente, auspicando «che si dispieghi il più ampio sostegno di istituzioni, associazioni e organizzazioni politiche e sociali di Piombino e di tutto il territorio alla lotta per il lavoro e la tutela ambientale».

Ieri poi è stata inviata una lettera al prefetto, **Annamaria Manzone** e per conoscenza al presidente della Regione **Enrico Rossi** e all'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni**, con la quale si chiede un incontro urgente sul tema del sequestro della discarica Rimateria.

La lettera è firmata dai sindaci di Piombino, **Massimo Giuliani**, di Campiglia, **Rossana Soffritti**, e di San Vincenzo, **Alessandro Bandini**, insieme a Cisl Livorno, Fit Cisl regionale, Fp Cgil Livorno, Uiltrasporti Toscana Costa, Legambiente Val di Cornia e Rsu



Il sindaco Giuliani con i lavoratori

>> I camion che dovevano prelevare il percolato sono stati fermati e poi fatti entrare nell'impianto

e Rsl di Rimateria.

Nella lettera si chiarisce «l'assoluta urgenza di un intervento per evitare l'aggravarsi della situazione ambientale e sociale. La necessità di dissequestrare l'area e far riprendere i lavori e la piena operatività è l'unico modo per portare a soluzione i problemi e garantire uno strumento strategico – è la conclusione – per qualsiasi scenario economico-industriale dell'area».

Intanto ieri il presidente di Rimateria, **Valerio Caramassi**, ha avuto incontri in Regione con funzionari del settore Ambiente per illustrare lo stato dei lavori interrotti dal sequestro, che avrebbe tra le sue ragioni anche la diffida della Regione dello scorso novembre, o meglio la rigida interpretazione da parte della magistratura del passo in cui si imponeva «l'attivazione immediata, non oltre i 30 giorni dall'adozione dell'atto, di tutte le azioni necessarie a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni».

«In Regione ho semplicemente rappresentato il paradosso della situazione – spiega Caramassi – perché deve essere chiaro che se ci fanno riprendere a lavorare, entro giugno si risolve il problema delle maledoranze, altrimenti noi chiudiamo e resta tutto com'è».

Martedì Caramassi riunirà il cda e l'assemblea dei soci, subito dopo l'avvocato **Pier Matteo Lucibello**, legale di Rimateria, invierà l'istanza con cui si chiede il dissequestro della discarica sollecitando anche un incontro con la Procura.



Il presidio dei lavoratori davanti alla discarica (foto Paolo Barlettani)

